

La procura per i minori chiede una condanna per omicidio con dolo eventuale

La tragedia di Abdou, un amico sotto accusa per la morte nel Tanaro

Di ANDREA CASCIOLI

VERDUNO. È passato un anno da quel 22 aprile in cui morì Abdou Ngom, l'adolescente travolto dalle acque del Tanaro alla "spiaggia dei cristalli" di Verduno. Abdou, figlio di un operaio senegalese, viveva a Bra con i genitori e tre fratelli. Il fiume non ha mai restituito il suo corpo, ma ora un altro ragazzo, poco più grande di lui, è accusato per la sua morte davanti al tribunale per i minorenni di Torino.

Al termine di una discussione durata più di cinque ore, il pubblico ministero Davide Fratta ha chiesto per lui, quindicenne all'epoca dei fatti, una pena di sei anni, quattro mesi e 20 giorni. La tesi della Procura è che a spingerlo in acqua fosse stato l'amico, uno dei tre che quella mattina erano insieme a lui. Il gruppo di ragazzi era partito



da Bra per la prima nuotata di stagione: Abdou, incapace di nuotare in acque profonde, era stato risucchiato dalle forti correnti, originate dalle

piogge dei giorni precedenti. Secondo l'ipotesi accusatoria, a causare la tragedia sarebbe stato uno scerzio con il ragazzo più grande

per un debito da 50 euro non pagato. L'inchiesta partita da alcuni messaggi che i ragazzi si erano scambiati, nei giorni successivi al fatto, aveva portato in agosto all'arresto del quindicenne di origine nordafricana. La difesa, rappresentata dagli avvocati Piermario Morra e Giuseppe Vitello, ha contestato da subito la ricostruzione: "Non c'è una ragione per cui avrebbe spinto il povero Abdou nel Tanaro, la questione del debito da 50 euro non è vera" ribadisce l'avvocato Morra all'esito della discussione.

La difesa ha chiesto in via di principalità l'assoluzione del ragazzo, tuttora sotto custodia in una comunità. In subordine si punta alla riqualificazione dell'ipotesi di dolo eventuale in omicidio colposo. La sentenza della corte presieduta dal giudice Maria Grazia Devietti Goggia è attesa il 10 giugno.

Visto dalle telecamere. La vittima è minorenne

Rapina a Cuneo denunciata 20enne



CUNEO. Era il pomeriggio dello scorso 1° aprile quando a Borgo San Giuseppe, frazione di Cuneo, un ragazzo minorenne è stato vittima di una rapina in strada.

A dare l'allarme è stato il genitore del giovane, che ha contattato il 112 facendo intervenire sul posto una pattuglia della Polizia di Stato. Agli agenti il ragazzo ha raccontato di essere stato aggredito poco prima da uno sconosciuto: bloccato alle spalle e minacciato, sarebbe stato costretto a consegnare il denaro che aveva con sé, poche decine di euro. Il rapinatore, secondo il suo racconto, è poi fuggito senza che la vittima riuscisse a vederlo in volto.

Sono scattate subito le indagini. Gli uomini della Squadra mobile hanno analizzato con attenzione le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona, sia pubbliche che private, riuscendo a ricostruire quanto accaduto.

In breve tempo è stato identificato il presunto autore della rapina: si tratta di un ventenne, già noto alle Forze dell'ordine e residente a Cuneo. Il giovane è stato denunciato all'autorità giudiziaria con l'accusa di rapina pluriaggravata.

L'intervento rapido degli agenti e l'esito delle indagini si inseriscono nell'attività quotidiana di controllo del territorio, con l'obiettivo di prevenire i reati e garantire risposte tempestive alle segnalazioni dei cittadini, in particolare quando a essere coinvolti sono i più giovani.

a.o.

Un'azienda fossanese si era vista recapitare verbali per 113mila euro

Sanzioni retroattive, il tribunale annulla la stangata dell'Inps

FOSSANO. Prima la sanzione dell'Inps, poi la sentenza del tribunale civile che fa piazza pulita di tutte le pendenze. È accaduto a un'azienda di trasporti fossanese che si era vista recapitare una serie di verbali ispettivi: l'istituto previdenziale chiedeva il ricalcolo dei contributi, contestando la perdita della qualifica di impresa artigiana e bloccando il rilascio del Durc.

Il giudice civile Michele Basta ha accolto il ricorso, condannando l'ente anche al pagamento delle spese legali. L'avvocato Alberto Rizzo di Bra, coadiuvato nella difesa dal collega astigiano Alberto Perroncito, contestava in particolare la scelta dell'Inps di

far decorrere con effetto retroattivo il nuovo inquadramento dei soci e dell'azienda nel settore industria. I legali sostenevano che, secondo la legge e le stesse circolari dell'istituto, gli effetti doversi valere solo dal momento della notifica dei provvedimenti (maggio 2023) e non per tutti gli anni pregressi.

Il giudice della sezione lavoro ha condiviso questa impostazione e stabilito che i verbali ispettivi notificati

possano produrre effetti solo dal periodo di paga in corso a quella data e non per gli anni precedenti. Le conseguenze pratiche della decisione sono rilevanti: il tribunale ha dichiarato infatti che la società, nonché i due soci personalmente, non hanno alcun debito verso l'Inps per contributi, sanzioni e somme aggiuntive collegati a quei verbali. Inoltre, il giudice ha ordinato all'Inps di rilasciare immediatamente il Durc in

favore dell'azienda, consentendole così di continuare a partecipare a gare e di lavorare con i propri committenti.

"La sentenza del tribunale di Cuneo - commenta l'avvocato Alberto Rizzo - rappresenta un segnale importante per molte imprese del territorio, in particolare per le realtà artigiane e di piccole e medie dimensioni, che si trovano a confrontarsi con verifiche e contestazioni contributive".

a.c.

E-Mail La Fedeltà

Se vuoi scriverci il nostro indirizzo di posta elettronica è lafedelta@lafedelta.it

visita il sito www.lafedelta.it

Sessantacinque anni possono raccontare una storia. Oppure possono raccontare un'evoluzione. Nel caso di Tonoli, raccontano entrambe.

Nata negli anni Sessanta come realtà di trasporto locale nel cuore della provincia di Cuneo, l'azienda ha attraversato decenni di cambiamenti senza mai subirla davvero. Dalla strada alle rotte internazionali verso la Penisola Iberica, fino alla trasformazione in operatore logistico integrato, il percorso è stato guidato da una costante: crescere, senza perdere identità. Ma è negli ultimi anni che questa evoluzione ha assunto un'accelerazione evidente, trasformandosi in una vera e propria ridefinizione industriale. Il punto di svolta è il 2018. L'acquisizione dell'area ex Kimberly non rappresenta soltanto un investimento immobiliare, ma l'avvio di un intervento strutturato di rigenerazione industriale. Un sito dismesso viene riportato a nuova funzione attraverso un processo che combina bonifica ambientale, messa in sicurezza e riprogettazione degli spazi. La rimozione dell'amianto e la riqualificazione degli immobili costituiscono la base di un'infrastruttura progettata per sostenere le esigenze operative della logistica contemporanea.

Su queste superfici si innesta anche una componente energetica strategica. Le coperture degli edifici sono state progressivamente dotate di impianti fotovoltaici, affiancati da sistemi di accumulo che consentono di gestire l'energia prodotta e utilizzarla in modo continuo. Il risultato è un modello che si avvicina all'autonomia energetica, con effetti di-



Dalle radici al futuro: il modello Tonoli tra energia, logistica e continuità generazionale

retti sulla riduzione delle emissioni e sulla stabilizzazione dei costi operativi. In questo contesto, sostenibilità ed efficienza convergono in un'unica logica industriale. L'approccio adottato si estende anche alla logistica del gelo, uno degli ambiti operativi più complessi per requisiti tecnici e continuità di servizio. Le celle frigorifere sono state realizzate con impianti che utilizzano CO₂ come fluido refrigerante, una soluzione che consente di ridurre l'impatto ambientale e garantire stabilità operativa nel lungo periodo. Si tratta di una scelta progettuale precisa, orientata a migliorare l'effi-

cienza degli impianti, ridurre i rischi legati all'evoluzione normativa sui gas refrigeranti e assicurare continuità ed affidabilità nelle prestazioni. Anche su strada, il cambiamento segue una traiettoria progressiva e coerente. L'introduzione dei mezzi a gas rappresenta il primo passo verso la riduzione delle emissioni. A questa fase segue l'adozione dell'HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), un biocarburante di origine rinnovabile che consente una significativa riduzione delle emissioni climateranti lungo l'intero ciclo di vita, senza modifiche sostanziali all'operatività. Parallelamente, la flotta viene

aggiornata con veicoli Euro 6 di ultima generazione, migliorando ulteriormente l'efficienza complessiva. L'ingresso del primo camion elettrico segna un ulteriore passaggio operativo. Alimentato con energia autoprodotta, rappresenta il punto di integrazione tra produzione energetica e trasporto, consentendo all'azienda di sviluppare competenze dirette e testare soluzioni già in una logica applicativa.

In questo contesto, il futuro non viene atteso, ma costruito progressivamente attraverso investimenti e sviluppo interno. Ma il punto di partenza non è la tecnologia. È un'origine. La storia dell'azienda affonda le proprie radici in un'iniziativa imprenditoriale nata nel territorio, dove il lavoro rappresentava prima di tutto responsabilità e continuità. Da quella prima intuizione, il percorso si è sviluppato attraverso più generazioni: dal fondatore ai figli, fino agli attuali protagonisti della gestione, con uno sguardo già orientato alle generazioni future. Non si tratta soltanto di successione, ma di

trasmissione strutturata di valori e visione.

Il legame con il territorio - in particolare con l'area di Verzuolo - rappresenta un elemento costante lungo tutto il percorso di crescita. L'espansione verso i mercati internazionali non ha mai comportato uno sradicamento, ma si è sviluppata mantenendo una forte connessione con il contesto locale. È su questa base che si innestano le scelte industriali più recenti. Gli investimenti in infrastrutture, energia e innovazione si inseriscono in una traiettoria coerente, costruita nel tempo e orientata alla continuità.

In questo quadro, la centralità delle persone assume un ruolo strutturale. Non solo come risorsa operativa, ma come componente integrante del modello aziendale. Le condizioni di lavoro, l'attenzione al benessere e le iniziative rivolte alle famiglie contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e a sostenere una crescita equilibrata. In un settore spesso raccontato attraverso numeri, mezzi e chilometri, Tonoli si distingue per un approccio che integra logistica, energia e sostenibilità all'interno di una visione industriale coerente, mantenendo al centro il rapporto con il territorio e con le persone. Perché la solidità di un modello si misura, nel tempo, nella capacità di evolvere senza perdere le proprie fondamenta.

